



Segreteria Provinciale di Venezia

S. Croce n. 500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

segreteria@coisp-venezia.it - venezia@coisp.it

www.coisp-venezia.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Venezia 08 novembre 2017

Oggetto : Gestione armadi spogliatoi. Disposizioni - Seguito

Disponibilità per il personale di Polizia.

Risposta a nota n. 2354/UTL/1^/AAGG/2017 del 25/10/2017

Risposta a nota n. 643/GAB/URS/2017 del 02/11/2017

AL SIGNOR QUESTORE DI

VENEZIA

AL VISTO DEI COLLEGHI

Egregio Questore Gagliardi

abbiamo ricevuto la Sua nota n. 643/GAB/URS/2017 del 02 novembre 2017 e i suoi contenuti ci hanno lasciato ancora più perplessi e stupiti di prima.

Riteniamo quale dato certo che gli armadi spogliatoio siano di proprietà dell'amministrazione e, assodata tale certezza, debbano essere conseguentemente gestiti da quest'ultima.

Ci risulta inoltre, che fino a prova contraria, il personale dipendente, riceva istruzioni e indicazioni sulle attività lavorative da svolgere, non risultando quindi un libero professionista libero quindi di decidere in piena autonomia sulle modalità di svolgimento del servizio e con quale abbigliamento svolgerlo (art. 42 del D.P.R. 782/1985 ordine di servizio).

Fatte queste più che necessarie considerazioni, ci pregiamo di segnalare “alcuni” passaggi della Sua risposta che ci hanno lasciati per l'appunto perplessi:

Leggiamo nella Sua circolare nr. 2274/UTL/2^/AAGG/2017 del 17 ottobre 2017:

“Pertanto, si dispone che per l'assegnazione e utilizzo degli armadi ad uso spogliatoio in tutte le sedi della Questura di Venezia, siano rispettate le seguenti condizioni e regole di utilizzo:

*1. gli armadi per gli spogliatoi sono assegnati — **esclusivamente** e su richiesta degli interessati — al personale non esentato dall'uso della divisa (così come individuabile nella circolare n.10174 dell'8 luglio 2016) o, anche se esentato che concorra regolarmente ai servizi di ordine pubblico in divisa; qualora non ricorrano queste condizioni o l'armadio sia occupato arbitrariamente, l'amministrazione, previa comunicazione all'interessato, provvederà ad aprirlo e liberarlo;”*

Diciamo noi:

riteniamo pertanto che, solo chi usa sempre la divisa, o la usi in concorso ai servizi di O.P., potrà avere a disposizione un armadietto. Diversamente il personale che non usa la divisa o, non la usa nemmeno in concorso per i servizi di O.P., sarà privato dell'armadio spogliatoio e “l'amministrazione, previa comunicazione all'interessato, provvederà ad aprirlo e liberarlo”

Orbene, la nostra comunicazione, aveva lo scopo di garantire a tutto il personale dipendente un armadietto e purtroppo invece rileviamo che Lei anche nella nota 643/GAB/URS/2017 del 02/11/2017, ribadisce che solo alcuni dipendenti potranno a richiesta ottenere l'armadietto.

NON CI SIAMO PROPRIO SIGNOR QUESTORE!!!!

Per quanto riguarda il Suo asserito “tentativo di forzatura giuridico—interpretativa, quando si scrive che “...per coloro che sono esentati dall'uso della divisa vengono acquistati capi di abbigliamento civile specificatamente per i servizi da svolgere in borghese ecc. ecc.”; Le ricordiamo che l'art. 42 del



Segreteria Provinciale di Venezia

S. Croce n. 500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

segreteria@coisp-venezia.it - venezia@coisp.it

www.coisp-venezia.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

D.P.R. 782/1985, (Ordine di servizio), al paragrafo 5 citi testualmente: **“L’ordine di servizio contiene: cognome e nome, qualifica del personale, tipo del servizio con l’indicazione dell’orario di inizio e termine, tipo di vestiario ed eventuale equipaggiamento ed armamento necessari.”**Ecco, ci vogliamo soffermare su due aspetti che riteniamo importanti: Ordine di servizio e tipo di vestiario.

Ci risulta che il personale di polizia, non scelga in modo autonomo cosa indossare, quando indossarlo, e dove indossarlo, ma, venga comandato di servizio con specificati in calce all’ordine affisso all’albo: tipo di divisa, armamento, orario e luogo di svolgimento.

Quindi, il fatto che personale di polizia, venga comandato di servizio in abiti civili (sigla sui servizi A.B.), non lo esonera certo dal detenere anche la divisa di ordinanza della Polizia di Stato che, certamente gli viene comunque fornita.

Nella nostra lettera del 20 ottobre, abbiamo citato solo a titolo esemplificativo del personale di alcuni settori che, svolgendo regolarmente servizio in borghese, per effetto della circolare 2274 si vedrà aprire l’armadietto dopo che “l’Amministrazione gli avrà dato preventiva comunicazione” come ad esempio il personale autista e motoscafista del Prefetto, del Questore, dell’ufficio scorte ecc.. in quanto rientrano nella fattispecie ***“qualora non ricorrano queste condizioni”*** del punto 1.

In questo caso, tra gli effetti custoditi all’interno dei loro armadietti ci sarà la divisa ordinaria e un abito civile di quelli assegnati.....

Ci risulta quindi che non è stato fatto alcun: **“.....tentativo di forzatura giuridico—interpretativa”**, **bensì ci siamo semplicemente informati prima con il personale.....**

Per quanto riguarda poi quanto dichiarato in sede di Commissione Paritetica Protezione Sociale e Benessere dal nostro rappresentante, in perfetta sintonia abbiamo evidenziato nella nostra lettera del 20 ottobre che l’assegnazione dell’armadietto debba prescindere dalla richiesta dell’interessato e dall’uso o meno della divisa. Essendo una lettera di natura sindacale, vorrà comprendere che abbiamo argomentato su quello che riteniamo dovrebbe essere un atto naturale da parte dell’amministrazione nel consentire un minimo di agio al personale che espleta servizi di polizia.

Il fatto che il nostro rappresentante abbia convenuto prendendo atto dell’avvenuto censimento non intacca minimamente quanto dichiarato a verbale e da noi ripreso più ampiamente con la lettera del 20 ottobre.

Non comprendiamo invece del tutto, il contenuto della circolare 2354/UTL/1^/AAGG/2017 del 25/10/2017 laddove si chiede al personale dipendente di “certificare” quello che l’amministrazione dispone per lui ogni giorno (art. 42 del D.P.R. 782/1985, Ordine di servizio).

Riteniamo inconcepibile che il dipendente debba spiegare all’amministrazione i motivi per cui abbisogna di un armadio spogliatoio per contenerci vestiario e materiale fornitogli dall’amministrazione stessa.

Stessa cosa poi qualora vi sia la necessità di integrare l’armadio con più spazio a causa della dotazione di ulteriori divise specifiche per il servizio oltre a quella ordinaria (ad esempio il personale delle Unità Navali, Tiratori scelti, Artificieri, Squadra UOPI ecc.).

Ma può mai essere concepibile ritenere che il personale debba rendere noto ciò che dovrebbe essere disposto dal proprio Ufficio di appartenenza che è lo stesso che lo ha formato e gli ha fornito strumenti per lavorare? A noi sembra che con questa disposizione si stia rasentando l’ennesimo paradosso arrivando a chiedere un’autocertificazione ad ogni singolo dipendente!!!!

Egregio Signor Questore, più che un vero e proprio censimento a questo punto, il tutto sembra assumere gli aspetti di una vessazione verso il personale (a tratti rasentando il grottesco), messa in atto



Segreteria Provinciale di Venezia

S. Croce n. 500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

segreteria@coisp-venezia.it - venezia@coisp.it

www.coisp-venezia.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

solo per coprire quello che da tempo è ormai più che evidente nelle articolazioni della Questura di Venezia, la carenza di spazi e strumenti come gli armadietti spogliatoio.

Rimane veramente sconcertante verificare che a fronte di tanti gravi problemi che affliggono la Questura di Venezia, l'amministrazione decida di togliere gli armadietti spogliatoio al personale.

Le chiediamo quindi di modificare i contenuti delle circolari in questione, interrompendo il “conto alla rovescia” previsto con la circolare 2354/UTL/1^/AAGG/2017 del 25/10/2017, al fine di ottenere dai vari uffici e non dal personale stesso, le indicazioni sulle mansioni lavorative per le quali quotidianamente quest'ultimo, viene comandato di servizio.

Diversamente, con il solo intento di scongiurare una siffatta violazione, attiveremo tutte le procedure previste.

In attesa di cortese urgentissimo riscontro, porgiamo Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE CO.I.S.P. DI VENEZIA